

Bondì: «Collaborazione da biblioteche internazionali, ma è mancata proprio dalla Civica di Cosenza»

# L'opera omnia di Telesio

di ROSITA GANGI

COSENZA - L'ultimo tassello dell'opera omnia su Bernardino Telesio sarà apposto il 20 gennaio, quando sarà in libreria l'ultimo volume della collana "Telesiana". L'iniziativa, promossa dal Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario della nascita del filosofo calabrese, è stata ideata dal prof. Roberto Bondì, oggi direttore del Centro Internazionale di Studi Telesiani "Alain Segonds".

**Professore, ci spiega di che cosa si tratta?**

«La collana "Telesiana", pubblicata dall'editore Carocci di Roma, raccoglie in ristampa anastatica tutte le opere di Bernardino Telesio. È la più importante iniziativa editoriale realizzata dal Comitato nazionale. Ed è stata realizzata grazie al sostegno della Banca Carime. Mi lasci ringraziare qui il Presidente Andrea Pisani Massamormile, e la Vicepresidente, Ermanna Carci Greco, per la sensibilità che hanno dimostrato. Potremo contare sul loro sostegno anche per le attività del Centro Internazionale di Studi Telesiani "Alain Segonds" che ha preso il posto del Comitato nazionale, le cui attività si sono concluse il 31 dicembre scorso. Adesso gli studiosi hanno a disposizione cinque volumi che riproducono i testi del filosofo cosentino in esemplari corredati di ampie introduzioni e utili indici analitici. In taluni casi si tratta di esemplari preziosi».

**Ci spieghi in che senso.**

«La Nazionale di Roma e la Nazionale di Napoli conservano esemplari della prima e della seconda edizione del *De rerum natura* che contengono aggiunte, correzioni e soppressioni di Telesio e non soltanto di Telesio. Sono documenti eccezionali. Come eccezionale è l'opuscolo intitolato *Ad Felicem Moimomani iris* rimasto sconosciuto, custodito dalla Biblioteca dell'Accademia dei Lincei».

**Come lo ha scoperto?**

«Mi sono accorto dell'esistenza di questo testo consultando le schede del Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo. E ho poi scoperto che di questo testo esiste un altro esemplare a Mosca».

**Quale obiettivo in particolare è stato raggiunto dal Comitato nazionale nel corso dei quattro anni di attività?**

«Direi che siamo riusciti a ridare a Telesio una visibilità europea. Nella prossima primavera, insieme con i rappresentanti dei centri di ricerca europei che ci hanno affiancato, faremo una presentazione



Bernardino Telesio, a sinistra Roberto Bondì

ne pubblica di tutte le attività realizzate dal Comitato nazionale: pubblicazioni (ristampe, edizioni, saggi), conferenze e convegni in Italia e all'estero».

**Che cosa invece è mancato?**

«Devo dire che nel momento più importante, cioè quando abbiamo pubblicato le ristampe anastatiche, è mancata la collaborazione

della Biblioteca Civica, che ha un notevole patrimonio librario, purtroppo non adeguatamente gestito. La prima, e considero l'esito anche l'ultima, richiesta che abbiamo avanzato riguardava l'autorizzazione a riprodurre un opuscolo di appena 16 pagine. Anche in questa occasione, abbiamo precisato che né il Comitato nazionale come tale né i singoli curatori avrebbero percepito compensi di sorta. Nonostante questo, l'attuale Direttrice ci ha risposto, come dire, in modo originale, chiedendoci un "beneficio finanziario" di "soli" 5.000 euro».



Il logo

Dalle ceneri del Comitato è nato il Centro studi "Alain Segonds"

ne pubblica di tutte le attività realizzate dal Comitato nazionale: pubblicazioni (ristampe, edizioni, saggi), conferenze e convegni in Italia e all'estero».

**È inusuale?**

«Insensato, direi. Consideri che abbiamo pubblicato esemplari di Telesio custoditi dalla Biblioteca

dell'Accademia dei Lincei, dalla Nazionale di Roma, dalla Nazionale di Napoli, dalla Nazionale di Firenze e dalla Casanatese: in totale, più di 2000 pagine. Nessun direttore di biblioteca si è mai sognato di chiederci diritti. I Comitati nazionali, com'è noto, operano senza scopo di lucro. Aggiungo che ogni direttore sa, o per meglio dire dovrebbe sapere, che le ristampe anastatiche valorizzano i testi custoditi dalle biblioteche».

**A proposito di biblioteche, la costituzione della "Biblioteca telesiana" era uno degli scopi del Comitato nazionale. Perché non si è riusciti a costituirne negli anni di attività del Comitato?**

«Non siamo riusciti a completarla, ma abbiamo fatto il passo più importante. Le spiego. Stiamo parlando di un progetto imponente: la "Biblioteca telesiana" conterrà non soltanto tutti gli studi su Telesio ma, soprattutto, la riproduzione digitale di tutti gli esemplari di opere di Telesio presenti nelle biblioteche sparse per il mondo. Il passo più impegnativo da compie-

re era il censimento dei testi telesiani. Questo passo è stato fatto: grazie al sostegno della Fondazione Carical e del suo Presidente, Mario Bozzo, il censimento è stato completato e presto usciranno in volume le schede. Ora sappiamo quali sono le biblioteche che conservano testi di Telesio. Questa è una delle maggiori eredità che il Comitato nazionale lascia al Centro».

**Quali sono ora i tempi previsti?**

«Ci vorrà ancora del tempo. Ma siamo pronti a iniziare ad acquistare le riproduzioni digitali. Proprio in questi giorni, la Provincia di Cosenza e il suo Presidente, Gerardo Mario Oliverio, che è uno dei suoi fondatori del Centro, metteranno a disposizione un finanziamento di 50.000 euro. Nel sito internet del Centro (www.telesio.eu), inseriremo di volta in volta la descrizione delle riproduzioni acquistate».

**Dove avrà sede la "Biblioteca telesiana"?**

«Stiamo vagliando varie soluzioni. Di sicuro sarà nel centro storico di Cosenza».

**Chi dovrà gestirla e con quali**

**fondi?**

«La gestirà il Centro con i fondi degli enti che hanno partecipato alla costituzione del Centro stesso: oltre all'Università della Calabria, la Banca Carime, la Fondazione Carical e la Provincia di Cosenza».

**In quale modo il Centro promuoverà la diffusione della conoscenza di Telesio?**

«Il Centro proseguirà l'opera avviata dal Comitato nazionale. Con la collaborazione dei maggiori centri di ricerca europei - il Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance di Tours, il Max-Planck Institut für Wissenschaftsgeschichte di Berlino e il Warburg Institute di Londra - continueremo a promuovere varie iniziative: pubblicazioni ma anche convegni e seminari».

**Quali le prossime iniziative programmate dal Centro in Calabria?**

«Ora che abbiamo a disposizione i risultati del censimento, tutte le nostre energie si concentreranno nell'acquisto e nella catalogazione delle riproduzioni digitali. Alla fine di questo percorso, iniziato quattro anni fa, la Calabria potrà vantare un vero e proprio centro di eccellenza a livello europeo. Potremo così al contempo attirare a Cosenza studiosi da tutto il mondo e creare per i nostri giovani opportunità di studio e di crescita all'estero».



Statua di Telesio nel centro storico

La biblioteca telesiana si farà nel centro storico di Cosenza



Mostre/1  
La Madonna di Foligno di Raffaello a Foligno

PERUGIA - "La Madonna di Foligno è il Paradiso, anzi, per meglio dire, è come una porta aperta sul Paradiso". Spiega così il direttore dei Musei Vaticani, Antonio Paolucci, il fascino del dipinto di Raffaello che resterà esposto a Foligno fino a domenica 26. Una mostra che sta già attirando migliaia di visitatori.



Mostre/2  
Al Quirinale i tesori d'arte recuperati dai carabinieri

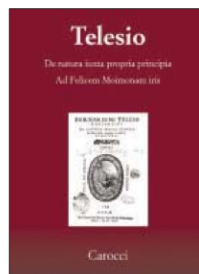
ROMA - Il Palazzo del Quirinale, per rendere omaggio al lavoro dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, accoglierà dal 23 gennaio al 16 marzo la mostra "La memoria ritrovata - Tesori recuperati dall'Arma dei Carabinieri", incentrata sul recupero di capolavori che scavi clandestini avevano sottratto alla comunità.



LA COLLANA

# I cinque preziosi volumi

Ristampe corredate da introduzioni e indici



Il Volume I



Il Volume II



Il Volume III



Il Volume IV

ECCO la Collana Telesiana, promossa dal Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario della nascita di Telesio, con Piano dell'opera ideato da Roberto Bondi ed edita da Carocci di Roma in 5 volumi. Con la pubblicazione del quinto e ultimo volume (che sarà nelle librerie a partire dal prossimo lunedì 20 gennaio) gli studiosi del filosofo cosentino avranno a disposizione una collana che riproduce i testi del filosofo cosentino in esemplari corredate di ampie introduzioni e utili indici analitici. In taluni casi si tratta di esemplari preziosi.

**Volume I**

De natura iuxta propria principia liber primus, et secundus - Ad Felicem Moimonam iris, a cura di Roberto Bondi, Roma, Carocci, 2011.

**Volume II**

De rerum natura iuxta propria principia, liber primus, et secundus, denuo editi - Opuscula a cura di Roberto Bondi, Roma, Carocci, 2013.

**Volume III**

Delle cose naturali libri due - Opuscoli - Polemiche telesiane, a cura di Anna

Laura Puliafito, Roma, Carocci, 2013.

**Volume IV**

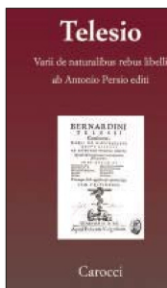
De rerum natura iuxta propria principia libri IX, a cura di Guido Giglioli, Roma, Carocci, 2013.

**Volume V**

Varii de naturalibus rebus libelli ab Antonio Persio editi, a cura di Miguel Angel Granada, Roma, Carocci, 2012.

I cinque volumi contengono la ristampa anastatica di tutte le opere di Telesio in preziosi esemplari, in alcuni casi postillati. Le ristampe sono corredate da ampie introduzioni di specialisti e da utili indici analitici con le parole chiave del lessico telesiano.

Il primo volume, in particolare, contiene, oltre a un preziosissimo esemplare postillato del De rerum natura, un'edizione di un opuscolo, rimasto clamorosamente sconosciuto a tutti, nell'esemplare custodito dalla Biblioteca dell'Accademia dei Lincei a Roma. Il curatore ha scoperto che ne esiste un altro esemplare a Mosca presso la Biblioteca di Stato.



Il Volume V



La locandina

## Riprende la rassegna al Piccolo dell'Unical I concerti nel foyer

COSENZA - Riparte con l'avvio della rassegna "I concerti nel foyer" la programmazione della residenza "Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana" con sede al Piccolo Teatro Unical e la direzione artistica di Lindo Nudo. Continua il confronto con i diversi generi musicali avviato nelle precedenti annualità che per questa edizione sarà dedicato alla canzone d'autore. Il primo degli appuntamenti in cartellone, martedì 21 gennaio, vede un gruppo di giovani musicisti con un nome accattivante, Da Ricoever, esibirsi in un concerto-spettacolo intitolato "Trip Tease VM 18 (viaggio musicante in 18 canzoni)"; Sara Sor-

renti, voce, alla chitarra, Arianna Luci, voce recitante, al violino, Raffaello Garofalo al basso e Giuseppe Stumpo alla fisarmonica.

Nei successivi incontri saranno ospiti a "I concerti nel foyer" la giovanissima Alessia Labate, reduce dalle partecipazioni da "Io canto" (18 febbraio), la crotonese Dorotea Li Causi, vincitrice del premio della critica "Mia Martini" 2013 (11 marzo), l'ensemble corale Gospel's Time in "Total Praise" (18 marzo) e Luigi Marino Noemi Caruso, compositore, danzatrice lei, in una performance di musica e teatro (25 marzo). Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.00.

Il celebre violinista spiega: «Stanno diseducando il pubblico»

## Uto Ughi, settant'anni per la musica e i giovani

di PAOLO PETRONI

ROMA - A casa sua si suonava con gli amici e il piccolo Uto Ughi non vedeva l'ora di poter partecipare anche lui e avere un suo violino. "Eseguivano il repertorio cameristico con passione. Io avevo circa tre anni: quando a sera arrivavano gli ospiti con i loro strumenti, m'infilavo sotto il pianoforte e non c'era verso di togliermi da quella specie di tana per mandarmi a dormire", scrive in apertura delle sue recenti memorie, "Quel diavolo di un trillo" (Einaudi). Così, dimostrando un grande talento, imparò prestissimo e già a 7 anni, racconta, si esibì a Milano per la prima volta in pubblico eseguendo pezzi impegnativi come la Ciaconca Partita n. 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini.

Forse anche per questo, oggi che è musicista di fama internazionale esta per compiere 70 anni, essendo nato a Busto Arsizio il 21 gennaio 1944 da una famiglia di origini istriane, non smette mai di battersi per la musica e i giovani.

"Stanno sistematicamente dis-



Uto Ughi

educando il pubblico - è la sua denuncia ricorrente - Se i giovani frequentano poco la classica non è certo colpa loro, nessuno gliel'ha mai fatta neanche sentire. Prima di tutto istituirei l'educazione musicale in tutte le scuole, dalla primaria ai licei, non come disciplina opzionale ma obbligatoria".

Erede naturale della grande tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime scuole violinistiche, Uto Ughi iniziò da bambino lo studio della musica e l'apprendi-

mento delle tecniche violinistiche alla scuola di musica Giovanni Battista Pergolesi a Varese, sotto la guida di Ariodante Coggi amico del padre, attirando da subito l'attenzione della critica e l'interesse del pubblico se, a 12 anni, viene definito un artista tecnicamente maturo. Studia quindi con George Enescu a Parigi e Corrado Romano a Ginevra e alla Chigiana di Siena, proseguendo gli studi in seguito con Riccardo Brengola. La sua consacrazione arriva a 23 anni, quando esegue il Concerto per violino orchestra di Beethoven diretto da Sergiu Celibidache nel Cortile di Palazzo Ducale a Venezia per la stagione del Teatro La Fenice.

Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744 appartenuto a Arthur Grumiaux dal suono caldo e un timbro scuro, drammatico e misterioso che ricorda Caravaggio o Rembrandt, come spiega lui stesso, e con uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" perché appartenuto all'omonimo violinista, dal suono luminoso, apollineo come un dipinto di Raffaello o Tiziano.